

ATTI DELLA R. ACCADEMIA
DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

MISCELLANEA ENTOMOLOGICA

MEMORIA QUARTA

pel Socio Ordinario A. COSTA

(con una tavola)

presentata nell'adunanza del dì 1° Aprile 1893.

Oggetto principale di questa quarta Memoria di Miscellanèa Entomologica l'è di apportare un contributo alla conoscenza ed illustrazione della Fauna della Tunisia. Quasi come appendice aggiungeremo la descrizione di due nuove specie di Imenotteri, una delle quali del genere *Nomada* proveniente dall'Isola di Malta, e che con molta probabilità si scoprirà in seguito anche nella Tunisia, ed una di Ditteri Asilidei, della Sicilia.

I.

Contributo alla Fauna Entomologica della Tunisia.

Le conoscenze che si posseggono intorno la Fauna entomologica della Tunisia sono tuttavia assai limitate. Le ricerche che hanno principalmente contribuito alla raccolta del materiale oggi conosciuto possono ripartirsi in tre principali periodi: quelle fatte da Abdul Kerim nel 1873; quelle fatte dagli esploratori Italiani D'Albertis, Doria, Gestro ed Issel nel 1877; quelle de' membri della Missione francese particolarmente incaricata della Esplorazione Scientifica della Tunisia, Letourneux, Sedillot, Valery Mayet, ecc. Non ostante tutte queste ricerche e raccolte, quello che si ha di pubblicato può dirsi poca cosa, soprattutto per taluni ordini.

Nella state del decorso anno siamo stati a Tunisi, di dove proseguimmo il cammino per tutta la costa dell'Algeria fino ad Orano. Soltanto da Costantina c'internammo fino a Biskra, ove ci fermammo due giorni. Lo scopo però di quel nostro viaggio non era di fare ricerche; alle quali non prestavasi neppure la stagione: era il mese di agosto. Sic-

chè appena poche cose raccogliemmo, tanto da portarne un ricordo. Però in Tunisi vi è un Italiano colà stabilito, il sig. Francesco Miceli, già conosciuto da quanti Naturalisti, italiani e stranieri, capitano in quella città ¹⁾, perchè alla abilità ed accuratezza nelle raccolte associa quella passione indispensabile per dedicarsi a tali ricerche senza prospettiva di propria utilità. Nel passare a minuta rassegna il materiale da lui posseduto ci fu agevole riconoscere che nella raccolta di Imenotteri e Ditteri eranvi specie assai interessanti, talune delle quali prevedevamo non avremmo trovate descritte. In vista di ciò manifestammo al Miceli il desiderio di avere in Napoli tutto quel materiale, onde poterlo accuratamente studiare: al che egli gentilmente annui. E poichè il risulamento ottenuto da tale studio è stato superiore alla nostra aspettativa, abbiamo stimato utile darne conoscenza col presente lavoro, insieme a note relative ad insetti di altri ordini.

Il presente capitolo conterrà quindi:

1. L'elenco delle specie d'Imenotteri, con note diverse, e la descrizione delle specie nuove.

2. L'elenco de' Ditteri, come sopra.

3. Poche note su taluni Coleotteri non ancora segnati della Tunisia.

4. Aggiunte a' due cataloghi di Emitteri della Tunisia sinora pubblicati.

Avendo il signor Miceli, in seguito a nostre istanze, promesso di proseguire le ricerche entomologiche, ci auguriamo poter fra non molto presentare novelle aggiunte a quelle che oggi esibiamo.

Non vogliamo omettere di fare una grata menzione de' distinti entomologi specialisti i quali gentilmente ci hanno dato schiarimenti sopra cose dubbie, come Saussure, Schmiedeknecht, Handlirsch, André (Ern.), Mocsáry, Bigot ²⁾; non che del sig. Gestro, che ci ha fornito talune pubblicazioni sulla Fauna Entomologica Tunisina, una delle quali non ancora possedevamo.

Le pubblicazioni speciali sulla Entomologia della Tunisia, che conosciamo, sono:

INSETTI — *Appunti sull'Entomologia Tunisina*, di R. Gestro, 1880. — Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, vol. XV.

COLEOTTERI — *Coleoptères de la Tunisie recoltés*, par M.^F Abdul Kerim, *decrits* par L. Fairmaire. — Ann. Mus. Civ. di Gen., vol. VII, 1875.

Liste des Coleoptères recueillis en Tunisie en 1883, par M.^F A. Letourneux; par Lefèvre, Fairmaire, de Marseul et Sénac. — Exploration scientifique de la Tunisie, 1885.

Zusammenstellung der von Herrn W. Kobelt von seiner Reise in den Provinzen Alger und Constantine, sowie von Tunis mitgebrachten Coleopteren, per L. von Heyden. — Bericht über die senckenbergische naturforschende Gesellschaft in Frankfurt an Main, 1886.

ORTOTTERI — *Materiali per lo studio della Fauna Tunisina: VII. Orthoptères* par A. De Romans, 1885. — Ann. Mus. Civ. Gen., serie 2^a, vol. II.

IMENOTTERI — *Sopra alcuni Imenotteri della Tunisia*, per G. Gribodo. — Crociera del Violante, 1880.

Formiche della Crociera del Violante, per C. Emery. — Ivi.

¹⁾ Kobelt ha insignito del di lui nome una nuova specie di *Unio*, *U. Miceli*, trovata insieme ad altra specie (*U. Medjerdae*) nel fiume Medjerda nella Tunisia. — *Nachrichtsblatt der deutschen Malakozoologischen Gesellschaft*, 1884, p. 182.

²⁾ Con vivo dolore abbiamo appreso, durante la impressione della memoria, la morte di questo distinto Ditterologo francese.

- Materiali per lo studio della Fauna Tunisina*: III. *Rassegna delle Formiche della Tunisia*, per C. Emery, 1884. — Ann. Mus. Civ. Gen., ser. 2^a, vol. I.
- Fourmis de Tunisie et de l'Algérie orientale*, par A. Forel. — Ann. de la Soc. Ent. de Belgique, vol. XXXIV. — *Compt. rend.*, 1890.
- Revision critique des Fourmis de la Tunisie*, par C. Emery. — Exploration scientifique de la Tunisie, 1891.
- EMITTERI** — *Materiali per lo studio della Fauna della Tunisia*: V. Rincoti, per P. M. Ferrari, 1884. — Ann. Mus. Civ. Gen., ser. 2^a, vol. I.
- Énumération des Hémiptères recueillis en Tunisie en 1883 et 1884*, par MM. Valéry Mayet et Sedillot; par A. Puton. — Expl. scient. de la Tunisie, 1886.
- DITTERI** — *Énumération des Diptères recueillis en Tunisie dans la mission du 1884*, par M. Valéry Mayet, et description des espèces nouvelles, par J. M. F. Bigot. — Expl. scient. de la Tun. 1888.
- TISANURI** — *Materiali per lo studio della Fauna Tunisina*: IV. *Sopra alcune Collembola e Thysanura di Tunisi*; per C. Parona, 1884. — Ann. Mus. Civ. Gen., serie 2^a, vol. I.
- ARACNIDI** — *Studi sugli Aracnidi Africani*, per P. Pavesi. — Ann. Mus. Civ. Gen., vol. XV, 1888.
- Études sur les Arachnides recueillis en Tunisie en 1883 et 1884*, par MM. ecc.; par E. Simon. — Expl. scient. de la Tun., 1885.

IMENOTTERI

Se si eccettuano le Formiche, ampiamente illustrate dai signori C. Emery e Forel, per tutto il resto degli Imenotteri le conoscenze che si hanno per la Tunisia sono molto scarse. Gribodo ebbe ad esaminarne ventitre specie soltanto, frutto delle ricerche degli esploratori del Violante. Ne' lavori monografici, la Tunisia è nominata per pochissime specie. Per addurne un esempio citeremo la recente grandiosa opera del Mocsáry sulle Crisidi ¹⁾, nella quale la Tunisia figura per la *Chrysis viridula* Lin. var. *integra*, Fab. e per la *Chrysis Vahli*, Dhlb.

Noi possediamo attualmente centonovantacinque specie d'Imenotteri della Tunisia. Sono ancora poca cosa. Nondimeno tra esse vi ha specie importanti per la geografia entomologica e forme del tutto per lo innanzi sconosciute. Delle dette centonovantacinque specie, sette soltanto sono già comprese nel notamento del Gribodo. Per talune poche siamo rimasti incerti nella determinazione.

ELENCO DELLE SPECIE

1. SPHEX MAXILLOSUS, Fab.
2. SPHEX (*Enodia*) MOCSÁRYI, Kohl. var. *denudatus*, Kohl.
3. SPHEX (*Enodia*) LIVIDOCINCTUS, Cost. (*Priononyx Isselii*, Grib ²⁾).

Raccolta da noi medesimi nelle adiacenze di Tunisi nel mese di agosto.

Gribodo ebbe il sospetto che l'imenottero ch'egli descriveva col nome di *Priononyx Isselii*, fosse la *Enodia lividocincta*, ma ne fu dissuaso dal fatto della esistenza di quattro, e non tre, denti sotto le unghiette de' tarsi. Però il Kohl nel suo recente lavoro ³⁾

¹⁾ Monographia Chrysididarum orbis terrarum universi.

²⁾ *Imen. della Tunisia*: *Croc. del Viol.* p. 209.

³⁾ Die Hymenopteren gruppe der Sphecinen, 1. gen. *Spheca*, Lin.

lo riporta senza esitazione come sinonimo. Dal medesimo poi si rileva ancora che la nostra *lividocincta* non è la *micans* Eversmann come han creduto Radoskowsky e André.

4. *PSAMMOPHILA ARGENTATA*, Lep. (non Fab.).

I nostri individui corrispondono esattamente con la descrizione della *Ammophila argentata* data da Lepeletier¹⁾ sopra individui di Orano e ripetuta da André sotto il genere *Psammophila*²⁾. Essi sono anche tutti femmine come quelli osservati dai due menzionati Imenotterologi.

5. *AMMOPHILA QUADRATICOLLIS*, nob.

♀. *Nigra, facie, clypeo, labro, thoracis lateribus (vitta obliqua denudata excepta) coxisque posterioribus in dorso, argenteo tomentosis; mesonoto brevissime sericeo puberulo; abdominis (petiolo excepto) segmentis primis tribus omnino rufis, caeteris nigris cyaneiscentibus; pedibus anterioribus rufis coxis nigris, posticis nigris tibiis dimidio basali rufis; alis flavescendo-hyalinis, venis stigmatibus testaceis; tegulis rufis; pronoto transverse rectangulo, angulis anticis rotundatis prominulis; mesonoto antice intrigato punctato et rugoso, in medio canaliculato, postice utrinque depresso, area media transverse striato-rugosa.* — Long. mm. 22.

Mandibole rosse, col terzo apicale nero. Capo liscio, con pochi punti impressi sparsi. Fronte e faccia ricoperte di vello argentino. Clipeo assai convesso, anteriormente quasi troncato, liscio, con pochi grossi punti impressi. Guance con una serie marginale di lunghi peli argentini. Pronoto trasversalmente rettangolare, con gli angoli anteriori ritondati ma molto pronunziati, a superficie liscia, con punti impressi sparsi. Dorso del mesotorace nella metà anteriore leggermente solcato per lungo nel mezzo, coperto di rughe irregolari e punti impressi formanti una scultura intrigata; nella posteriore con i margini laterali depressi e l'area mediana con rughe trasversali ben marcate. I fianchi rivestiti di vello argentino, che lascia nuda soltanto una striscia obliqua innanzi la sutura del metatorace. Addome col primo articolo del picciuolo nero, il secondo rosso con la base nera, ovvero nero tendente al rosso verso dietro; i tre primi segmenti dell'addome propriamente detto interamente rossi; i rimanenti neri a cangiante cianeo. Quattro piedi anteriori rossi con le anche nere; i due posteriori neri con la metà basale delle tibie rossa, e i tarsi di color rosso scuro; dorso delle anche medie e posteriori con vello argentino. Ali ialine; vene e stigma testacei.

Nel maschio il vello della faccia, del clipeo e del labbro tendono al dorato, anziché all'argentino. Il dorso del mesotorace presenta una brevissima pubescenza, formata di peluzzi quasi squamiformi. Il secondo articolo del picciuolo è rosso con la sola base nera: il quarto dell'addome propriamente detto è anche rosso.

Osservazioni. — Seguendo il sistema dicotomico di André si giunge con ques

¹⁾ Hymen. III, p. 366.

²⁾ Hymen. d'Eur. III, p. 85.

Ammofila alla *A. iberica*. Nel fatto però la nostra ne è molto diversa, per la colorazione delle ali, che in quella diconsi *enfumées, noirdâtes, surtout vers l'extrémité, nervures noires* ¹⁾. Uno dei caratteri che più distinguono questa Ammofila di Tunisi sta nella forma del protorace, che presentasi esattamente rettangolare a causa degli angoli anteriori bene sporgenti, sebbene arrotondati, mentre nelle specie affini il protorace in avanti lateralmente è convesso-declive.

6. PELOPOEUS SPIRIFEX, Lin.

7. PELOPOEUS PENSILIS, Latr. (*destillatorius*, Latr.)

8. PELOPOEUS TUBIFEX, Latr.

9. LARRA ANATHEMA, Ross. *var. nudiventris*, nob.

Gribodo notò che nel maschio da lui esaminato mancavano le fasce di pelurie argentina su i margini de' segmenti addominali. Poichè però quell'individuo era stato per lungo tempo nell'alcool, dubitò dovesse a tal fatto attribuirsi la scomparsa di detta pelurie. Noi abbiamo esaminato un gran numero d'individui di ambedue i sessi, tutti freschissimi ed infilzati agli spilli senza previa immersione nell'alcool, e possiamo affermare che la mancanza delle fasce marginali di pelurie argentina nell'addome è un fatto normale, notevole soprattutto nelle femmine, il cui addome, di un nero splendentissimo, sotto qualunque inclinazione di luce si guardi, non presenta la minima traccia di riflesso argentino. Con ciò non può asserirsi che nella stessa Tunisia non si trovino individui tipici. Ma quando anche questi si rinvenissero, rimane sempre il fatto della esistenza di questa distinta varietà ad addome completamente nudo, che perciò abbiamo controsegnata col nome di *nudiventris*.

10. NOTOGONIA POMPILIFORMIS, Panz.

11. TACHYTES FREJ-GESSNERI, Kohl.

De' numerosi individui che possediamo, solo le femmine hanno il quarto anello addominale rosso come i due precedenti, i maschi l'hanno nero. E poichè Kohl, che ha osservato ambedue i sessi, non indica differenza tra essi nel colorito dell'addome, è da ritenere che tali maschi rappresentano una varietà.

12. TACHYTES TRICOLOR, Fab. (non Panz.).

Specie già trovata in Orano ed Algeri.

13. TACHYTES MELANOPYGA, nob.

♀. *Nigra, facie, pronoto, mesopleuris ac metathoracis lateribus argenteo villosis; abdominis segmentis primis duobus rufis, omnibus fascia marginis postici argenteo tomentosa (in detritis in medio interrupta); geniculis, tibiis tarsisque rufis, tibiis extus pilis adpressis argenteis; scutello nitido, confertissime punctulato; alis hyalinis, venis testaceis;*

¹⁾ Andrò, III, p. 69.

metanoto linea subtili impressa posterius in foveolam terminata; area pygidiali nigra posterius minus angustata, opaca, scabra, irregulariter strigulosa. — Long. mm. 11.
Variat: femoribus posticis omnino rufis.

Mandibole rosse ad estremità nera; la faccia esterna della porzione basilare rivestita di vello argentino. Capo un poco più largo del torace; gli occhi sulla fronte distanti tra loro per quanto son lunghi il secondo e il terzo articolo del flagello delle antenne riuniti. Faccia con corto e fine vello argentino: vertice con delicato solco longitudinale. Mesonoto finissimamente e stivatamente puntinato, con scarsa pubescenza bianchiccia. Dorso del pronoto e pleure con vello argentino. Scutello puntinato come il mesonoto, ma nudo e splendente. Metatorace finamente coriaceo, con scarsa pelurie bianchiccia; sul dorso un esilissimo solco che in dietro si termina in una fossella quasi triangolare. Addome coi due primi ¹⁾ segmenti rossi; tutti i segmenti con una fascia sul margine posteriore, di pubescenza argentina facilmente caduca. La lamina dell'uropigio è, relativamente alle specie affini (*europaea* ed *obsoleta*), più accorciata e meno angusta posteriormente: la sua superficie è di un nero matto, scabra per punti impressi e piccole rughe irregolari. Tutti i segmenti neri sono guarniti, sui lati, di setole rigide spiniformi. L'estremità dei femori, le tibie ed i tarsi sono interamente rossi. La faccia esterna delle tibie rivestita di fine vello argentino. In un individuo anche i femori posteriori sono completamente rossi. Primo articolo de' tarsi anteriori con sei spine marginali.

Osservazioni. — Sebbene in apparenza somigli molto alla *evoleta*, nondimeno la *Tachite* descritta differisce da tutte le specie conosciute di europa per la lamina dell'uropigio, scabra, nuda e quindi senza l'ordinario splendore serico, e ciò non per detrito, ma per struttura propria.

14. TACHYSPHEX PANZERI, V. d. Lind.
15. ASTATA BOOPS, Schrk.
16. ASTATA MINOR, Kohl.

Conosciuta di varie regioni di Europa, ma non ancora segnata di Africa.

17. ASTATA COSTAE, Picc.

Trovata dapprima nella Toscana, e di poi nelle provincie napoletane, in Ungheria, nel Tirolo. Non ancora segnata di Africa.

18. BEMBEX OLIVACEA, Fab. (♀ *glauca*, Fab.).
19. BEMBEX... sp.

Avendone soltanto un individuo femmina non possiamo pronunziare alcun giudizio; possiamo solo affermare di non poter identificarla con alcuna delle ordinarie specie d'Europa.

¹⁾ Nella indicazione de' segmenti seguiamo l'antica maniera. Kohl (*Larriden*) ha chiamato secondo il primo segmento apparente, terzo il secondo e così di seguito. Siffatta innovazione, se giustificata dall'anatomia, nuoce nella sistematica, inducendo confusione ed equivoci.

20. STIZUS TUNETANUS, nob. — Tav. IV, fig. 1.

♂. *Robustus, niger, capite thoraceque parce albido pubescentibus; capite (fascia ocellos amplectente excepta), antennarum scapo (flagello fulvo), pronoti margine postico, mesonoti lateribus lineolisque duabus abbreviatis in disco, scutello, postscutello, fascia arcuata metanoti, abdominis segmentis tribus primis margine postico nigro-brunneo tantum excepto, quarti fascia in medio attenuato-interrupta, ventris (inermis) segmenti tertii fascia basali medium versus angustata et late interrupta, saturate flavis; geniculis tibiis tarsisque flavo-fulvescentibus; alis flavescenti-hyalinis venis flavis; macula fusca cellulas radialem ac cubitales secundam et tertiam occupante; oculis versus clypeum paullo convergentibus; antennarum flagello apicem versus sensim incrassato.* — Long. mm. 16.

Mandibole gialle nei primi due terzi, nere nel resto. Palpi gialli. Clipeo largo poco meno del doppio della propria lunghezza, convesso, col margine inferiore a leggiera curva rientrante. Labbro quasi semicircolare. Scudo facciale un poco restringentesi verso basso per gli occhi alquanto convergenti; elevato in ottusa carena longitudinale nel mezzo, ed inferiormente con due fossette attigue a' due angoli della base del clipeo. La faccia rivestita di pelurie coricata bianca, con leggiero splendore argentino: la pelurie del torace è elevata. L'addome è quasi completamente nudo. Lo scutello è largo un poco più della propria lunghezza, leggermente allargato d'avanti in dietro.

Osservazione. — Sebbene questa specie presenti delle affinità con gli *St. fasciatus*, *integer* ecc., distinguesi eminentemente pel sistema di colorazione dell'addome. Qui in fatti non trattasi di fasce gialle più o meno ampie, intere o interrotte; ma i primi segmenti sono interamente gialli col solo margine posteriore bruno-nerastro.

21. GORYTES CURTULUS, nob. — Tav. IV, fig. 2.

♂. *Parum elongatus, crebre punctatus, parum nitidus, facie lata, oculis inferius modice convergentibus; abdomine ovoideo, segmento primo basim versus parum producto; niger, antennarum scapo infra, orbitis internis, clypeo, mandibularum basi extus, palpis, pronoti margine, callis humeralibus, macula pone eos, scutello, abdominis fasciis marginalibus quatuor (in segm. 4-4), prima latiore antierius triangulariter emarginata, secunda et tertia aequalibus vel margine antico leviter bisinuoso, quarta tenui utrinque abbreviata, flavis; pedibus anterioribus nigris, femoribus ex parte, tibiis tarsisque flavis, posticis coxis et trochanteribus nigris, femoribus tibiisque flavo-fulvis posterius plus minusve nigris, tarsis nigris basi flavis; alis hyalinis, macula cellulam radialem et cellularum primae et secundae cubitalium partem occupante, fusca.* — Long. mm. 7.

Il carattere che principalmente distingue questa specie da altre affini, tra quali il *latrifrons*, Spin., sta nella forma del primo segmento addominale, il quale avanti alla parte dorsale convessa scende giù in piano quasi verticale e si attacca al torace immediatamente, per modo da essere più alto che lungo. Da ciò deriva che l'addome intero presenta una forma più accorciata, sì che la sua lunghezza eguaglia appena quella del capo e del torace insieme. Tutto il corpo è stivatamente punteggiato, da che risulta che è poco splendente. L'ampiezza della fronte tra l'estremo superiore degli occhi è eguale

alla lunghezza del mesonoto, al livello della inserzione delle antenne è di un quarto minore. Il flagello delle antenne è un poco più corto e più crasso che nel maschio del *latifrons*.

Pare che sia specie non molto rara, avendone ricevuto parecchi individui.

22. GORYTES (*Hoplisus*) QUINQUECINCTUS, Fab.
23. CERCERIS ARENARIA, Lin.
24. CERCERIS QUADRICINCTA, Latr.
25. CERCERIS RYBYENSIS, Lin.
26. Un'altra specie di *Cerceris*, non determinata, avendone il solo maschio.
27. PHILANTHUS DIADEMA, Fab. var. *Abdelkader*, Lep.

Assai frequente, come lo è in molte altre regioni dell'Africa.

28. THYREUS VEXILLATUS, Panz.
29. ECTEMNIUS VAGUS, Lin.

In tutti gl'individui, di ambedue i sessi, nelle antenne sono gialli oltre lo scapo, il primo articolo del flagello e la base del secondo: come nella varietà 8, di Orano, indicata da Lepeletier ¹⁾.

30. CERATOCOLUS MERIDIONALIS, A. Cost.

Gl'individui di Tunisi sono tutti maschi e convengono esattamente con quelli da noi descritti ²⁾ provenienti dalla Terra d'Otranto. Aggiungeremo soltanto che in taluni individui sul primo segmento addominale vi ha due maschie trilobe presso il margine posteriore, una per lato.

31. ECTEMNIUS sp.

Questo Ectemnio simiglia al *vagus*, ma ne differisce per lo scutello levigato, sparsamente e superficialmente punteggiato, completamente giallo splendente.

32. BLEPHARIPUS BUCEPHALUS, Smith.

Descritto primamente di Sicilia, trovato poscia nelle provincie napoletane ed in altre parti d'Italia. Non ancora notato di Africa.

33. CYPHONONYX CROCEICORNIS, Klug.

Sebbene trovati anche nella Sicilia e nella Sardegna, l'Africa è la patria principale

¹⁾ Monogr. du g. Crabro.

²⁾ Prospetto Imenot. Ital.

e primitiva di questa specie. Nella Tunisia è molto frequente. È sorprendente che Lucas non l'abbia incontrata in Algeria.

34. *PRIOCNEMIS GROSSUS*, A. Cost.

Gl'individui di Tunisi ci confermano maggiormente della validità di questa specie da noi descritta tra gl'Imenotteri della Sardegna ¹⁾. Sarebbe interessante riconoscere se la specie segnata da Lucas col nome di *Calicurgus annulatus* sia realmente tale, ovvero il *grossus* che con quella è stato confuso.

35. *PRIOCNEMIS CULPABILIS*, nob.—Tav. IV, fig. 3.

♀. *Niger, capite cum antennis, prothorace, mesonoto, scutello, tegulisque, testaceis immaculatis; abdominis segmento secundo macula maxima transverse ovata sanguinea; pedibus testaceis, coxis, trochanteribus et femorum basi lata, nigris; alis flavo-ferrugineis margine externo nigro-violascente; metanoto transverse striato-plicato.*— Long. mm. 20.

Il tipo di colorazione dell'addome distingue nettamente questa specie da altre che le sono affini pel colorito del capo e del torace. Esso è di un nero intenso, con una grande macchia di color sangue sbiadito posta sul secondo segmento addominale, di cui occupa tutta l'ampiezza, arrotondata a' due estremi, toccante la base del segmento, ma ben separata dal margine posteriore di esso in dietro. Nella regione anale non vi ha alcuno indizio di peli fulvi. Le pieghe trasversali del metanoto son rilevate ed assai regolari. Ne' due femori anteriori il nero occupa soltanto la terza parte, negli altri quattro i due terzi.

36. *PRIOCNEMIS LUTEIPENNIS*, Fab.

Nel nostro Prospetto degl'Imenotteri Italiani abbiamo notato come erroneamente Dahlbom avea riunite insieme le due specie di Fabricio *annulatus* e *luteipennis*, considerando il primo pel maschio, il secondo per la femmina. E ciò deducevamo dal fatto di possedere la femmina dell'*annulatus* non corrispondente alla descrizione del *luteipennis*. Attualmente abbiamo la controprova di tale nostra affermazione, poichè possediamo tra gl'Imenotteri Tunisini il *Priocnemis* cui si adatta esattamente la frase diagnostica del *P. luteipennis* di Fabricio, il quale lo descrisse precisamente sopra individui della Barberia. Aggiungasi che insieme agl'individui tipici con addome interamente nero, ve ne ha pure uno corrispondente alla varietà menzionata dallo stesso Fabricio, avente sul secondo segmento addominale due grandi macchie rosse che nel nostro individuo si fondono insieme per il lato interno. La figura che dà Lepeletier ²⁾ col nome di *Calicurgus luteipennis* (di cui non parla nel testo) non corrisponde al vero, a causa del secondo anello addominale interamente chiaro. Lucas avea ben riconosciuta questa specie tra gl'Imenotteri dell'Algeria.

¹⁾ Not. ed Osserv. s. *Geo-Fauna Sarda*, mem. 6, p. 29.—Pr. *Imenot. Ital.*, 2, p. 26.

²⁾ *Hymenopt.* pl. 32, fig. 2.

37. *PRIOCNEMIS COSTAE* (Tourn.) Cost.

Abbiamo già avvertito nel precitato Prospetto degl'Imenotteri che di questa specie, per la quale abbiamo conservato il nome con cui ci venne comunicato da Tournier (che pare non l'abbia descritto), esisteva in collezione un individuo di Orano. Ora ne abbiamo altri due individui di Tunisi, i quali, mentre confermano la costanza de' caratteri distintivi, dimostrano essere tale specie eminentemente meridionale: Sicilia, Tunisi, Orano.

38. *PRIOCNEMIS PUSILLUS*, Schdt.

39. *POMPILUS VIATICUS*, Lin.

Tra i varii individui ve ne ha uno solo appartenente alla nostra var. *b*, cioè con le tibie de' piedi posteriori rosse: varietà che avevamo ricevuta dalla Sicilia.

40. *POMPILUS TROPICUS*, Lin.

L'individuo femina che teniamo di Tunisi corrisponde esattamente con la descrizione che di questa specie dà Lepeletier, soprattutto per riguardo al colorito delle ali: *alae omnino nigrae violaceo nitentes*. Negl'individui di Europa le ali sono più o meno oscure, ma non giungono mai ad essere nero-violacee: fatto da noi già avvertito nel Prospetto degl'Imenotteri Italiani.

41. *POMPILUS FUSCOMARGINATUS*, Thom.

42. *POMPILUS DIMIDIATUS*, Fab.

Lo aver osservato questo Pompilo tra gl'Imenotteri della Tunisia, vuol dire della regione stessa dalla quale proveniva la specie descritta da Fabricio, ci ha dato novella prova della esattezza delle osservazioni da noi riferite nel Prospetto degl'Imenotteri Italiani (pag. 64) relative allo apprezzamento di tale specie. Esse trovansi anche di accordo con la determinazione fattane da Lucas, che registra questa specie tra gl'Imenotteri dell'Algeria.

43. *POMPILUS QUADRIPUNCTATUS*, Fab.

44. *POMPILUS PERLATUS*, nob.

♀. *Nigerrimus, nitidiusculus, parce nigro pilosellus, linea in orbitis internis maculisque duabus in abdominis segmenti tertii basi lacteis; pronoti margine postico parum profunde arcuato-emarginato; metanoto laevi, nitido; abdominis segmento ultimo compresso, dorso valde convexo, infra obtuse carinato; alis umbratis, posticis cellula anali paululum post originem venae cubitalis terminata.* — Long. mm. 9.

Pompilus tripunctatus Dahlb. (non Spin.)

Corpo interamente di color nero di ebano, mediocrementemente splendente. Una parte

delle orbite interne bianca. Alla base del terzo segmento addominale vi ha due macchie semiovali trasversali di un bianco latteo purissimo. Nessuna traccia di pubescenza con splendore serico. La seconda cellula cubitale è un poco più larga che alta; la terza invece è un poco più stretta che alta.

Osservazione.—Affinissimo è questo Pompilo al nostro *funereipes*. Se ne distingue per l'assoluta mancanza della piastra di pubescenza serica bianca presso la base della faccia esterna delle due tibie posteriori, la quale in quello è molto caratteristica.

Ed in proposito del *Pomp. funereipes* dobbiamo osservare, che Kohl¹⁾ opina esser questo la cosa stessa che il *Pomp. tripunctatus* Dahlb., che non è il *tripunctatus* di Spinola, questo essendo un *Priocnemis*. Dapprima è da notare la differenza di colorito nei piedi, che dice *toti nigri*. Per la qual cosa crediamo che in realtà al *tripunctatus* Dahlb. corrisponda esattamente la specie che abbiamo ora descritta. In tutti i casi il nome di *tripunctatus* Dahlb. non può essere conservato perchè nome non proposto da lui, e male applicato. Ed in vero, per le norme di nomenclatura, se Dahlbom avesse descritta una specie sua, assegnandole un nome specifico già impiegato da Spinola, poichè questo nome veniva trasferito in altro genere, quello poteva rimanere. Ma Dahlbom non si è avveduto di tenere una specie nuova, ed erroneamente l'ha descritta con un nome di altro autore che non le era appropriato. Sicchè non si ha alcun diritto a conservare quel nome specifico tra i *Pompilus*, che indurrebbe a maggiori equivoci.

45. POMPILUS PLUMBEUS, Fab.

46. POMPILUS NUBECULA, Cost.

Gl'individui di Tunisi, ove pare che questa specie sia molto frequente, somigliano completamente con quelli che possediamo d'Italia. E siffatta costanza di caratteri ci conferma sempre nella opinione che questo Pompilo è una buona specie, e non può considerarsi qual varietà del *cinctellus*, come ha opinato Kohl²⁾.

47. AGENIA VARIEGATA, Lin. var. hircana, Fab.

48. APORUS LEUCURUS, nob.

♂. *Niger, facie clypeoque densius, pronoto coxisque obsolete cano-sericeo puberulis; abdominis segmento primo et secundi basi pallide rufis, septimo dorsali lacteo; alis umbratis, apice obscurioribus, anticis cellula cubitali secunda parum longiore quam alta, posticis cellula anali ante originem venae cubitalis terminata.* — Long. mm. 6.

Per l'abito generale poco differisce dai maschi di altre specie aventi addome più o meno rosso alla base. La nota caratteristica di questo che abbiamo di Tunisi sta nel colore bianco latteo dell'ultimo anello dorsale dell'addome, di che non vi ha esempio in alcuna delle specie europee del genere *Aporus*. La faccia ed il clipeo sono rivestiti di densa pubescenza a splendore argentino. Il pronoto e le anche pare che nello stato di freschezza dovessero ancora avere una pubescenza a splendore serico.

¹⁾ Zur synonymie der Hymenoptera aculeata.

²⁾ Ivi.

49. PLANICEPS LATREILLEI, V. d. Lind.
50. SCOLIA FLAVIFRONS, Fab. (♂ *hortorum*, Fab.)
51. SCOLIA BIDENS, Linn. (♂ *bimaculata*, Fab.)
52. SCOLIA INTERSTINCTA, Klug (*unifasciata*, Fab. non Cyr.).

Taluni individui, identici al tipo per la colorazione del corpo, hanno le ali assai pallide, con la estremità più oscura.

53. SCOLIA HIRTA, Schrk. (*bicincta*, Ross. — *bifasciata*, Lep.)
54. ELIS COLLARIS, Fab.
55. ELIS CILIATA, Fab. (*aurea*, Fab. Lep.)
56. ELIS (*Trielis*) SIDEREA, nob. — Tav. IV, fig. 4.

♀. *Atra, nitida, atro hispide pilosa, capite et mesonoto grosse punctatis, scutello et postscutello levissimis, utrinque sparse foveolatis; abdominis segmentis dorsalibus subtilius et crebrius punctatis, tertio et quarto postice in medio levissimis; alis atro-cæruleis, costa ad basim obscure ferruginea.* — Long. mm. 14-15.

Capo poco men largo del torace, liscio, con grossi punti impressi, più stivati sui lati della fronte, rari sul vertice, con peli ispidi quasi setolosi stivati tra le antenne e nell'occipite. Clieo inferiormente con parecchie pieghe verticali. Protorace con collana di ispidi peli stivati. Mesonoto con grossi punti impressi, rari solo nella parte centrale, che è assai levigata. Scutello e dietroscutello levigati con grossi punti impressi sui lati. Metanoto assai stivatamente punteggiato; la troncatura posteriore concava, levigata, con punti sparsi solo nelle aree laterali. Segmenti addominali dorsali stivatamente punteggiati; il primo con punti più fini e più stivati, il terzo ed il quarto perfettamente lisci nel mezzo della parte posteriore: tutti con una frangia di peli setolosi coricati neri. Fianchi e ventre setolosi.

In qualche individuo il ventre verso la base tende al ferruginoso. In uno, poi, anomalo, manca completamente la venetta trasverso-cubitale che dovrebbe separare la terza dalla seconda cellula cubitale, per modo che si crederebbe del sottogenere *Dielis*.

Sembra specie piuttosto abbondante o per lo meno non rara. Però tutti gl'individui raccolti sono femmine. È da sperare che le novelle esplorazioni del Miceli faranno scoprire anche il maschio.

57. MUTILLA CALCARIVENTRIS, Radz.
58. EUMENES n. sp.? ♀

Descrivere questa *Eumenes* sarebbe lo stesso che copiare la descrizione della *Eum. arbustorum*, dalla quale non differisce affatto per colorito. Però il clieo, che nella *arbustorum* è troncato alla estremità, in questa di cui parliamo è fortemente arcuato-smarginato. Essendo un carattere organico, sul quale taluni classatori hanno stabilita la separazione delle *Eumenes* in due gruppi, potrebbe alludere a specie ben distinta. Però possedendone un individuo solo, che potrebbe essere anomalo, non avventuriamo alcun giudizio. Ove però altri individui mostrassero la costanza di quel carattere, dovrebbe considerarsi come specie distinta, per la quale proponiamo il nome di *Eum. Micelii*.

- 59. EUMENES MEDITERRANEUS, Krich.
- 60. EUMENES POMIFORMIS, Ross.
- 61. ODYNERUS TRIFASCIATUS, Fab.
- 62. ODYNERUS CONSOBRINUS, Duf.
- 63-66. Altre quattro specie di *Odynerus* tuttavia indeterminate.
- 67. POLISTES GALLICUS, Lin.
- 68. DORYLUS JUVENCULUS, Shuch. (*Oraniensis*, Luc.)

Le operaje non sono rare. I maschi son meno frequenti. Nessuna femmina.

- 69. APHAENOGASTER BARBARUS, Lin.
- 70. CAMPNOTUS SYLVATICUS, Oliv.
- 71. MYRMECOCYSTUS VIATICUS, Fab.
- 72. SPHECODES FUSCIPENNIS, Germ. var. *rufipes*.

Assai distinta è questa varietà a causa de' piedi interamente rossi, tanto che a primo aspetto si direbbe specie molto diversa dalla *fuscipennis*. Il sig. Schmiedeknecht, al quale l'abbiamo comunicata, assicura tale varietà trovarsi in tutta la Spagna.

- 73. SPHECODES GIBBUS, Lin. var. *tibiis tarsisque rufis*, abdomine toto rufo.

Anche in questa specie si osserva un predominio del color rosso.

- 74. HALICTUS LEUCOZONIUS, Schrk.
- 75. HALICTUS FLAVIPES, Fab. (*Apis subaurata*, Ross.)
- 76-78. Tre altre specie di *Halictus*, delle quali una affine al *nitidiusculus* Kirb., l'altra al *morio* Fab.
- 79. ANDRENA FLESSAE, Panz.
- 80. ANDRENA FUNEBRIS, Panz.
- 81. ANDRENA THORACICA, Fab. (*bicolor*, Ross.)
- 82. ANDRENA UROMELANA, A. Cost.

Ne possediamo due individui femmine che convengono benissimo con la descrizione della nostra specie, fatta sopra individui della Puglia ¹⁾. Solo la statura è un poco più vantaggiosa ed i peli del torace tendenti al fulvo. Il flagello delle antenne in uno degl'individui è nero nel dorso.

Altra piccola *Andrena*, maschio, potrebbe appartenere alla stessa specie. Essa è lunga nove millimetri ed ha il corpo angusto come tutti i maschi delle *Andrene*. Differirebbe dalla femmina per aver l'addome interamente nero con i primi cinque segmenti forniti di frangia biancastra, le tibie posteriori nerastre con pelurie fulva. Gli articoli del flagello delle antenne, eccettuato il solo primo, sono gibbosi di sotto.

¹⁾ *Miscellanea entomologica*, 2^a, p. 4, tav. II, fig. 3.

- 83. DASYPODA PLUMIPES, Panz.
- 84. OSMIA CORNUTA, Latr.
- 85. OSMIA TRICORNIS, Latr.
- 86. OSMIA ATERRIMA, Moraw.
- 87. OSMIA IGNEOPURPUREA, A. Cost.

Sebbene discoperta da noi nella Sardegna e descritta nella 2^a delle memorie relative alla Fauna di quell'isola, nella Tunisia era già da parecchi anni stata trovata. Schmiedeknecht, certamente per equivoco, attribuisce a questa specie la spazzola ventrale fulva, mentre nella frase diagnostica abbiamo detto *ventre nigro piloso* (l. c., p. 95).

- 88. OSMIA GIRAUDI, Schm.
- 89. CHALICODOMA SICULA, Ross.
- 90. ANTHIDIUM STICTICUM, Fab.
- 91. ANTHIDIUM SEPTEMDENTATUM, Latr.
- 92. CERATINA MAURITANICA, Lep.
- 93. MEGACHILE APICALIS, Spin.
- 94. NOMADA SEXFASCIATA, Pnz.
- 95. NOMADA AGRESTIS, Fab.
- 96. NOMADA FUCATA, Pnz.

Gl'individui di questa specie provenienti da Tunisi porgono un altro elemento di affinità della Fauna entomologica di quella regione con quella della Spagna. Il color rosso è molto più intenso di quel che sia negl'individui di altre regioni. Neppure negl'individui di Sardegna il rosso raggiunge tal grado d'intensità.

- 97. CROCISA RAMOSA, Lep.
- 98. MELECTA LUCTUOSA, Scop. (*punctata*, Fab.)
- 99. EUCERA NUMIDA, Lep.

Il colore rosso ferruginoso della pelurie del torace e dell'addome in due individui femmine che abbiamo di Tunisi è molto sbiadito.

- 100. EUCERA LONGICORNIS, Fab.
- 101. EUCERA SUBRUFa, Lep.
- 102. EUCERA ORANIENSIS, Lep.

Gl'individui della Tunisia simigliano completamente a quelli da noi raccolti in Sardegna.

- 103. ANTHOPHORA ALBIGENA, Lep.
- 104. ANTHOPHORA PILIPES, Fab.
- 105. ANTHOPHORA PERSONATA, Ill.

106. ANTHOPHORA PENNATA, Lep.

107. ANTHOPHORA DISPAR, Lep.

108. ANTHOPHORA ATROALBA, Lep.

Sembra esser specie alquanto abbondante, giudicando dai numerosi individui esistenti nella raccolta; siccome lo è pure nell'Algeria.

109. ANTHOPHORA RETUSA, Lep.

110 e 111. Altre due specie di *Anthophora* non definite, una delle quali affine alla *balneorum*, Lep.

112. XYLOCOPA VIOLACEA, Scop.

113. BOMBUS TERRESTRIS, Lin.

114. APIS MELLIFICA, Lin.

115. ELLAMPUS AURATUS, Lin.

Sebbene Lucas non registri questa specie, comune in Europa, pure essa è stata trovata in Algeria. Della Tunisia non si conosceva.

116. HOLOPYGA FLAVIPES, Eversm.

Mocsàry assegna varie regioni di Europa come patria di questa molto caratteristica specie, ma nessuna dell'Africa. Neppure Lucas la rinvenne in Algeria.

117. HOLOPYGA CHRYSNOTA, Forst.

Secondo le indicazioni di Mocsàry questa specie era stata trovata finora nell'Europa media e meridionale, nella Siberia e nel Turkestan.

118. HOLOPYGA AMOENULA, Dahlb. (*Hedychrum fastuosum et micans*, Luc.)

Specie diffusa in tutta l'Europa e molto frequente nell'Algeria. Pare che anche nella Tunisia sia piuttosto frequente.

119. HOLOPYGA CURVATA, Forst.

Anche questa specie, molto diffusa in Europa, era stata trovata nell'Algeria, non però nella Tunisia.

120. STILBUM CYANURUM, Forst.

121. CHRYSIS CUPREA, Ross.

122. CHRYSIS INAEQUALIS, Dahlb.

123. CHRYSIS EXULANS, Dahlb.

124. CHRYSIS FULGIDA, Lin.

125. CHRYSIS PALLIDITARSIS, Spin.

Specie descritta sopra individui di Egitto, non trovata da Lucas nell'Algeria, nè finora conosciuta della Tunisia.

126. CHRYSIS SUCCINCTA, Lin.

Pare sia specie non rara nelle adiacenze di Tunisi, ove ne abbiamo anche noi raccolto un individuo.

127. LEUCOSPIS BREVICAUDA, Fab.

128. SMIERA SISPEs, Fab.

129. SMIERA CLAVIPES, Fab.

130. CHALCIS MINUTA, Linn.

La smarginatura posteriore dello scutello è più profonda di quella che ordinariamente s'incontra negli individui d'Europa.

131. EPYRIS PULCHELLUS, Luc.

132. EPYRIS NIGER? Westw.

Giudicando dal colorito interamente nero del corpo di questo *Epyris* siamo indotti a crederlo il *niger* di Westwood. Però non trovando in alcuna delle opere che possediamo la descrizione dell'insetto, non possiamo rimaner sicuri di tale giudizio. Ne possediamo due individui.

133. AMBLYTELES NATATORIUS, Fab.

Un individuo con gli ultimi due segmenti addominali completamente neri.

134. AMBLYTELES FASCIATORIUS, nob. (♀ *quadrimaculatus*, Grav.).

135. AMBLYTELES CASTIGATOR, Fab.

Pare che sia la specie d'Ichneumonidi più abbondante nella Tunisia. Il Miceli ne ha raccolto centinaia d'individui.

136. ICHNEUMON SARCITORIUS, Linn. (♂ *vaginatorius*, L.).

I maschi che teniamo di Tunisi hanno tutti la faccia interamente gialla e le antenne giallo-rossicce col solo primo articolo di color giallo puro. In qualche individuo poi tutta la tinta gialla dell'addome e de' piedi è convertita in rosea, tinta la quale sembra originaria e non sopravvenuta dopo la morte. Per tal fatto essi presentano un aspetto più simile a quello delle femine.

In un individuo femina tutta la metà basilare delle antenne è ferruginosa.

137. ICHNEUMON CULPATOR, Schrk.

Due individui maschi con le antenne interamente nere. La faccia anteriore de' femori e delle tibie de' due piedi d'avanti è bianco-gialliccia. In uno de' due è pure bianco-gialliccia una porzione della metà basilare delle due tibie posteriori.

138. *ICHNEUMON APICALIS*, Brull. (*xanthomelas*, Brull.).

Questa specie abita di preferenza l'Algeria e la Tunisia; però noi la possediamo ancora del Portogallo, della Sicilia e della provincia di Lecce, ove è piuttosto rara.

Lucas adotta per questa specie il nome di *xanthomelas*, Brull. Poichè però Brullè nella medesima opera ¹⁾ evidentemente à descritto due volte il medesimo animale, dapprima (pag. 290) col nome di *Joppa apicalis*, e più oltre (pag. 309) con quello di *Ichneumon xanthomelas*, è evidente doversi conservare il primo nome specifico *apicalis*. Aggiungi che la descrizione di questo è più completa, nell'altro mancando le antenne.

139. *CRYPTURUS ARGIOLUS*, Grav.

Tra le molte varietà che questa specie presenta troviamo notevole una nella quale sul lobo medio del mesonoto vi ha due linee longitudinali gialle parallele per il lato interno, esternamente dilatate in triangolo nella parte anteriore e poco prima della estremità posteriore congiunte da linea trasversale, in guisa che il detto lobo risulta giallo con una striscia nera nel mezzo, interrotta innanzi la estremità.

140. *TRYPHON SCOTOPTERUS*, Gmel.

141. *TRYPHON* sp.

142. *BANCHUS PICTUS*, Fab.

Un individuo maschio, più grande di quanti ne abbiamo di Europa, lungo 21 millimetri. Le antenne sono completamente nere col solo primo articolo in parte giallo.

143. *TRACHYNOTUS FOLIATOR*, Fab.

144. *PIMPLA INSTIGATOR*, Panz.

145. *PIMPLA ROBORATOR*, Fab.

146 e 147. Due altre specie di *Pimpla*, una delle quali pare che abbia le maggiori affinità con la *abdominalis*, Gr.

148. *LYSSONOTA MACULATORIA*, Fab.

149 a 174. Altre ventisei specie d'Ichneumonidei indefinite.

175. *VIPIO DESERTOR*, Fab. (*algericus*, Luc. *anomalus*).

176. *VIPIO* sp.

¹⁾ Hymen. IV.

Tra i molli *Vipio desertor* tipici ve ne ha uno, maschio, in cui il quarto segmento addominale è quasi liscio, senza alcuna traccia della scultura de' due segmenti precedenti. In quanto a colori, ha il quarto segmento (meno la base) e tutti i seguenti neri. I trocanteri sono tutti neri, i tarsi testacei con l'estremità dell'ultimo articolo nera. Attenderemo altri individui per giudicare.

Raccolto da noi nelle adiacenze di Tunisi, in agosto.

177. BRACON FLAVATOR, Fab.

178. BRACON DISTINCTUS, Luc.

179. BRACON EXTRICATOR, Fab.

Ne abbiamo raccolto noi stessi parecchi individui nelle adiacenze di Tunisi.

180. BRACON URINATOR, Nees.

181. Altra specie di *Bracon* indeterminata.

182. AGATHIS UMBELLATARUM, Nees.

183. DISOPHRYS COESUS, Klug.

Nel 1887 raccogliemmo in Sicilia un maschio di questa bella specie di Braconide, nella quale intravedemmo la convenienza di istituire per essa un genere distinto, proponendo il nome *Megagathis* ¹⁾. Indicammo alcuni de' caratteri distintivi, tra quali quello de' nervi delle ali anteriori; aggiungendo che probabilmente la femmina avrebbe offerto altri caratteri per giustificare la separazione generica. In effetti ora che abbiamo una femmina tra gl'Insetti di Tunisi possiamo dire che essa distinguesi dalle *Agathis* per la estrema brevità della trivella, che è lunga appena quanto l'ultimo segmento addominale, diritta. Il Marshall però ha creduto ripristinare il nome generico proposto già da Forster, senza descrizione.

Marshall, che non ha conosciuto la femmina, sospettò che questa dovesse avere l'addome compresso, e si appose al vero. L'addome nella metà posteriore è assai compresso, soprattutto nella parte ventrale, la quale nell'individuo secco è laminare.

184. MICROGASTER sp.

185. ALYSIA MANDUCATOR, Panz.

186. EVANIA FUSCIPES, Ill., Nees. (*punctata*, Brull. Schlet.).

Illiger nella edizione illustrata della Fauna Etrusca del Rossi (vol. 2^o, 1807) notò andar confuse col nome specifico *appendigaster* due diverse *Evania* di Europa: una delle quali avea il peduncolo dell'addome levigato, *abdominis petiolo laevi insignis*, e questa egli considerò come la vera *appendigaster* di Linneo; l'altra nella quale *petiolus abdominis aciculatus est*: ed a questa diede il nome di *fuscipes*. Nees ab Esenbeck conservò la distinzione delle due specie stabilita da Illiger; anzi per la *fuscipes* disse più acconciamente *abdominis petiolo rimuloso*. Dopo ciò non sappiamo compren-

¹⁾ *Miscellanea entomologica*, 1^a, p. 9, 1888.

dere come Schletterer nella sua pregevolissima monografia sugli Evaniidei ¹⁾, mentre ritiene tra i caratteri della *E. appendigaster* il *petiolus abdominis levis*, vi considera sinonimi di questa specie l'*E. fuscipes* di Illiger e Nees: adottando per l'altra, cui assegna *abdominis petiolus rugis obliquis grossisque*, il nome di *punctata* Brull. (1832), che corrisponde alla *fuscipes* di Illiger.

Da siffatta inversione risulta ancora un equivoco relativamente alla distribuzione geografica delle due specie. Egli, in fatti, tra le località in cui trovasi l'*E. appendigaster* registra l'Italia con la Sardegna e la Sicilia. Non sappiamo s'egli abbia realmente osservato in natura individui della vera *appendigaster* provenienti dalle nominate località. Possiamo però affermare che in tutte le nostre ricerche nelle provincie napoletane, nella Sardegna e nella Sicilia non mai abbiám trovato una sola Evania (delle due in questione) con picciuolo dell'addome levigato. Oltre a ciò, per meglio accertarci, abbiám chiesto in comunicazione Evanie dell'Italia media e della settentrionale, e sempre le abbiám trovate rispondenti alla *E. fuscipes* Ill. col quale nome l'abbiám registrata nella memoria terza sulla Geo-Fauna Sarda ²⁾.

187. FOENUS GRANULITHORAX, Tourn.

Raccolto da noi nelle adiacenze di Tunisi.

188. FOENUS RUBRICANS, Guer.

Schletterer ³⁾ cita l'Algeria, non la Tunisia, in ambedue le riferite specie di *Foenus*.

189. ATHALIA ROSAE, Linn.

190. ALLANTUS SYRIACUS, And.

Conosciuto dell'Algeria, della Siria e del Caucaso.

Il colore de' piedi, anzichè testaceo, nel nostro individuo, femmina, è giallo pallido tendente al verdiccio. Andrè nota che sovente vi ha una linea nera sulla faccia interna delle tibie anteriori. Nel nostro individuo una simile linea nera vedesi pure nelle tibie medie. In oltre è nera la base della faccia posteriore de' quattro femori posteriori. Noteremo ancora che il primo articolo delle antenne è di color bianco gialliccio, non bruno o testaceo come lo dice Andrè.

191. ALLANTUS PECTORALIS, Kriech.

Specie descritta da Kriechbaumer come propria di Tunisi. Ne possediamo diversi individui femmine, ne' quali abbiám potuto osservare che la estensione del color

¹⁾ Die Hymenopteren-Gruppe der Evaniiden.

²⁾ Cade in proposito notare che la *Ev. dinarica* Schlet. (1886) della Dalmazia è la stessa che la nostra *Ev. splendidula* della Sardegna (Mem. 3^a, p. 56), 1884.

³⁾ Hymen.-grup. der Evaniiden.

giallo de' lati del petto varia di molto. In taluni il giallo prende gran parte de' fianchi, e di nero vi rimane solo la porzione centrale ed una angusta striscia obliqua tra le pleure medie e le posteriori. In altri è il nero che predomina, e di giallo rimane una grande macchia trapezoidale sulle pleure medie.

192. *ALLANTUS MAURITANICUS*, nob. — Tav. IV, fig. 5.

♀. *Niger, clypeo (profunde arcuato-emarginato), labro palpisque pallide flavis, thoracis carinulis ad scutellum et postscutellum convergentibus pallidis; abdominis segmentis 3^o-4^o et 5^o rufis; pedibus flavis, femoribus ex parte, tiliarum et articularum tarsorum apice nigris; alis hyalinis; stigmati nigro, basi et ad costam pallide-flavo. — Long. mm. 9.*
♂ *tarsis posticis nigris, basi pallidis.*

Le tegole delle ali hanno talvolta il margine esterno gialliccio pallido; dello stesso colore è in taluni un delicato lembo de' lobi del protorace. Il primo segmento addominale ha il lembo della porzione media che precede l'area membranosa, gialliccio. I quattro piedi anteriori hanno le anche e buona parte de' femori nere; i due posteriori hanno le anche gialle con due strisce, ovvero tutto il dorso, neri; i femori neri con la sola base gialla; le tibie e gli articoli de' tarsi di tutti i piedi sono neri all'estremità. Lo stigma alare è nero con la base prolungata lungo la costa, di color giallo pallido.

Il maschio ha le tibie anteriori con la faccia esterna nera, i femori con la metà basilare gialla, i tarsi neri col solo primo articolo gialliccio alla base.

Osservazione. — Pare che la specie cui questa Allanto più si avvicina sia *L'All. balteatus*, Kriechb., che è anche di Tunisi; ma indipendentemente da parecchie differenze nella colorazione dell'addome e dei piedi, c'impone il diverso colore dello stigma alare, che nel *balteatus*, secondo André, è *testacé clair*.

Pare che sia specie non rara. Il Miceli ce ne ha mandato quattro femmine ed un maschio.

193. *CEPHUS TABIDUS*, Fab.

194. *CEPHUS MACILENTUS*, Fab.

195. *CEPHUS PYGMAEUS*, Linn.

DITTERI

Più circoscritte che per gl'Imenotteri sono le conoscenze che si posseggono sui Ditteri della Tunisia. Delle raccolte degli esploratori del Violante non si è avuta alcuna notizia su tale ordine. Il Bigot ha pubblicato l'elenco de' Ditteri raccolti da' membri della Commissione per la esplorazione scientifica della Tunisia. Le specie sono trentotto, dieci delle quali son descritte come nuove. Però siffatto scarso numero dimostra, non la povertà della contrada, ma la poca premura avuta per gl'insetti di quest'ordine, non ostante che nella raccolta fosse compresa anche la mosca domestica.

La raccolta che noi possediamo si compone di settantatré specie, delle quali soltanto sei sono comprese nella nota del Bigot.

1. NEMOTELUS PROBOSCIDEUS, Loew.

Due individui femmine ricevuti da Tunisi sono perfettamente simili ad altri che avevamo di Sicilia, ove, alcuni anni dietro, raccogliemmo noi stessi i due sessi, soprattutto nelle adiacenze di Girgenti. Pertanto la presenza di questa specie a Tunisi potrebbe avvalorare il sospetto che fosse questa la specie descritta da Fabricio col nome di *punctatus*, comunque, siccome osserva il Loew¹⁾, la colorazione che Fabricio assegna a' piedi della sua specie sarebbe ben diversa.

In quanto alla descrizione-abbastanza minuta che il Loew dà del *proboscideus*²⁾ una discrepanza troviamo nella colorazione del ventre. Nei nostri individui, nelle femmine i segmenti 2°, 3° e 4° presentano due macchie gialle formanti due serie longitudinali: ne' maschi il colore giallo prende grande estensione in guisa da costituire il colorito fondamentale de' detti segmenti, con tre serie di macchie nere, una mediana ed una da ciascun lato.

2. STRATIOMYS FLAVOLIMBATA, nob. — Tav. IV, fig. 6.

♀. *Capite, flavo, albido villosa, fascia in vertice nigra; thorace nigro-olivaceo albido villosa; scutelli margine spinisque flavis; abdominis margine omni, margine postico segmentorum 2, 3, 4 in maculas duas late triangulas dilatato, segmenti quinti vitta media margineque, flavis; ventre flavo, segmentis 3, 4, 5 basi fascia brunnea; pedibus flavis, femorum dimidio apicali ac tibiarum tarsorumque apice brunneis, alis flavescenti hyalinis, venis flavo-testaceis.* — Long. mm. 14.

♂ *facie densius albido villosa, medio nigra, abdominis margine flavo angustiore.*
Variat: ♀ fascia verticis exoleta, macula tantum ocellos amplectente nigra.

A primo aspetto pare che la *Stratiomys* descritta abbia molta somiglianza con la *cenisia*, figurata anche da Lucas tra gl'insetti dell'Algeria: Nel fatto però la differenza è notevole. Dapprima la nostra specie distinguesi per il margine di tutto l'addome giallo, fatto che non trovasi nè nella *cenisia*, nè nelle altre specie affini. La posizione poi e forma delle macchie del secondo, terzo e quarto segmento addominale, sono ben diverse. Qui le due macchie di ciascuno dei nominati segmenti han figura di triangolo a larga base che poggia sul margine posteriore, distante dalla linea mediana poco più che dal margine esterno. Oltre a ciò, lo scutello nella *cenisia* è liscia splendente, giallo con una macchia semicircolare nera alla base. Nella nostra invece è punteggiato, coriaceo e pelacciuto come il mesonoto, e come questo ancora colorito, col solo margine e le spine gialli.

Sebbene avessimo tre individui di un'altra specie di *Stratiomys*, cui neppure si adatta alcuna descrizione; pure ne attenderemo altri, che speriamo ricevere dallo stesso Miceli, per parlarne più accuratamente.

3. CHRYSOMYIA FORMOSA, Scop.

4. TABANUS CARBONATUS, Macq.

È singolare che il Loew nella monografia de' *Tabanus* di Europa³⁾ non faccia al-

¹⁾ *Europäischer Dipteren*, II, p. 45.

²⁾ *Linn. Entom.* I, p. 423.

³⁾ *Zur Kenntniss der europäischen Tabanus*,² Arten.

cuna menzione di questa specie descritta dal Macquart ¹⁾, sopra individui di Sicilia; nè ritenendola come specie buona, nè citandola come sinonimo di altra. E pure a noi sembra essere ben distinta dall' *ater* Ross. col quale potrebbe andare confuso.

5. *TABANUS TROPICUS*, Linn.

6. *TABANUS AUTUMNALIS*, Linn.

7. *TABANUS BOVINUS*, Linn.

8 a 13. Sei altre specie di *Tabanus* non determinate.

14. *CHRYSOPS MAURITANICUS*, n. ob. — Tav. IV, f. 7 e 8 ala ♂ e ♀.

♂. *Supra niger, thorace cinereo-abdomine cinereo nigroque pubescentibus; facie alba gibberis characteristicis ebeninis nitidissimis; thoracis vittis quatuor cinereis, duabus mediis fere exoletis; abdominis segmento primo macula utrinque laterali triangula alba, eodem ac tertio macula minuta triangula in medio marginis postici, quarto, quinto et sexto maculis tribus triangulis cinereis; subtus cinerascens pectoris disco maculisque in segmentorum ventralium medio nigris; antennarum articulis duobus primis testaceo-cinereis, tertio nigro; pedibus nigris tibiis anticis basi, posterioribus fere totis livido-testaceis; alis pictura fusco nigra, in margine ad alae apicem ducta et intra apicem hamata, in medio in fasciam characteristicam expansa, fascia ante marginem posticum evanescente, in margine esterno acute incisa, ad basim alae vitta nigredini costali adiacente concolore, cellula discoidali aream pellucidam includente.* — Long. mm. 7-8.

♀. *Griseo-cinerea, capite gibberis characteristicis, macula semicirculari supra antennarum insertionem, areaque ocellorum nigris; thorace vittis tribus fuscis; abdominis segmentis omnibus, maculis quatuor in series digestis, mediis majoribus triangularibus, segmentorum basi applicatis, in segmento primo magis obliquis et anterieus conjunctis; antennis ut in ♂; pedibus flavo-testaceis, geniculis tarsisque (articulo primo excepto) fuscis; alis pictura quam in mare dilutiore ac minus expansa.* — Long. mm. 8.

Non ostante i *Chrysops* siano soggetti molto a variare, pure non stimiamo che quello descritto possa ascriversi a varietà del *marmoratus*, cui molto simiglia. Una differenza notevole si osserva nella disposizione del disegno nero delle ali, come dalla figura meglio che dalla descrizione può rilevarsi. Ma a questa avremmo pure attaccata poca importanza, appunto per lo facile variare. Quello che dimostra la diversità organica è la lunghezza minore delle antenne. In questo descritto le antenne sono più corte che nel *marmoratus*, e i due primi articoli in compenso della lunghezza minore hanno maggior robustezza, e ciò relativamente tanto nell' uno, quanto nell' altro sesso.

Il dubbio rimaneva che potesse essere il *Chr. connexus*, Loew ²⁾, ma per quanto può rilevarsi dalla descrizione della femmina, solo sesso da lui conosciuto, non vi ha simiglianza nel disegno alare. Una delle differenze sta nell' area ocellare centrale, che nel *connexus* è gialliccio-pallida ³⁾, mentre nel nostro è perfettamente incolore.

¹⁾ *Insectes Diptères*, I, p.

²⁾ *Europäischen Chrysops-Arten*, p. 199.

³⁾ Der Augenfleck ist gross, aber nicht weiss, sondern blassbräunlich.

15. PANGONIA MACULATA, Fab.

16. ANTHRAX FENESTRATA, Fall.

17. EXOPROSOPA VESPERUGO, nob. — Tav. IV, f. 9, ala.

Brunneo-nigra, scutello rufescente, nigro rigide pilosa, abdominis segmento primo utrinque fasciculo pilorum alborum, altero adiacente nigrorum ornato (in vivo forsan corpore cum pedibus pilis squamiformibus argenteis plus minusve vestito); alis nigris, margine lato postico ad costam producto et anteriùs irregulariter bisinuato hyalino punctoque pellucido ad tertium alae. — Long. mm. 12.

Corpo di color bruno nerastro uniforme; il solo scutello di un bruno rossastro. Primo articolo delle antenne bruno con peli setolosi neri; gli altri articoli neri. Faccia con breve pubescenza nerastra. Contorno posteriore dell'occipite con corona di corti cigli bianchi. Il collo con peli cenerognoli misti a neri: i lati del mesotorace, innanzi l'origine delle ali, con ampio fascio di peli setolosi d'un nero intensissimo. Su ciascun margine laterale del dorso del mesotorace, all'interno della base delle ali, una delicata striscia di minuti peli quasi squamiformi argentini. Tutta l'area dorsale del torace è nuda, ma non possiamo dire se sia così nello stato normale. In ciascun lato del primo segmento addominale vi ha un fascetto di peli bianchi ed altro più vistoso di peli setolosi nerissimi. Di peli neri sono anche forniti sui lati i rimanenti anelli; ma sul dorso vedonsi peli squamiformi argentini, soprattutto sui segmenti quarto, quinto e sesto, i quali nel fresco debbono essere più stivati, e forse costituiscono macchie o fasce. In quanto alle ali, anziché dalla descrizione, che difficilmente riesce chiara abbastanza, se ne può vedere nella figura la distribuzione caratteristica.

Osservazione. — Fra le specie africane descritte da Loew¹⁾, quella cui più si avvicina per la colorazione delle ali è l'*Ew. ignava*. Mettendo però a confronto le due figure, scorgesi agevolmente esser ben diversa la distribuzione della tinta nera. Oltre a ciò, se la figura del Loew è esatta, come dobbiamo ritenerla, diverso sarebbe ancora il cammino della quarta vena longitudinale.

18. BOMBYLIUS MEDIUS, Lin.

19. BOMBYLIUS MAJOR, Lin.

20. AMICTUS OBLONGUS, Fab.

Si Wiedemann che Macquart indicano il solo Marocco come patria di questa specie, che pare abbastanza rara e non sia stata ancora trovata in Europa. Lucas neppure la riporta.

21. XESTOMYZA CHRYSANTHEMI, Fab.

Anche questa specie sembra assai rara, sebbene trovata già nella Spagna.

22. THEREVA POECILOPTERA, Loew.

¹⁾ Dipteren Fauna Sudafrica's.

23. MIDAS VITTATUS, Wiedm. (*Rhopalia vittata*, Luc.)

La figura di questa specie data da Wiedemann ¹⁾ sopra individui della Nubia lascerebbe dubbia la identificazione specifica degl'individui di Tunisi. Però la figura datane da Lucas sopra gli esemplari di Algeria toglie ogni incertezza, riproducendo esattamente quelli di Tunisi. Da ciò pertanto può dedursi che la tinta fondamentale nei climi più caldi si oscura maggiormente fino a divenir quasi nera, mentre in altre parti della stessa Africa, ma relativamente più temperate, si chiarisce sino a divenire quasi cenèrina.

24. DIOCTRIA, sp.

25 e 26: Due specie di *Dasypogon* indeterminate.

27. SAROPOGON LEUCOCEPHALUS, Meig.

28. STENOPOGON sp.

Ne abbiamo un solo individuo maschio. Il sig. Bigot nella sua nota registra lo *St. elongatus*, Meig.; ma il nostro è ben diverso da questo.

29. ASILUS BARBARUS, Fab.

30. ASILUS SICULUS, Macq.

Gl'individui di Tunisi in nulla differiscono da quelli della Sicilia e della Sardegna, ove lo abbiamo trovato non raro.

31-33. Altre tre specie di *Asilus* non definite, una delle quali molto affine al *trigonus*.

34. EMPIS sp.

35. ERISTALIS PERTINAX, Scop.

36. ERISTALIS ARBUSTORUM, Lin.

37. ERISTALIS AENEUS, Scop.

38. ERISTALIS SEPULCRALIS, Linn.

39. MALLOTA sp.

Molto affine alla *cymbiciformis*, Fall. Un solo individuo maschio.

40. CHEILOSIA, sp.

Avendone un individuo solo mancante del terzo articolo delle antenne, non può definirsi la specie.

41. SYRPHUS GEMMELLARI, Rond.

¹⁾ *Monographia generis Midarum*, tab. LIV, fig. 23.

La sola differenza che troviamo in rapporto alla estesa descrizione datane dal Rondani ¹⁾ sta nel colorito dello scutello, che egli dice *luteum translucidum*, mentre nel nostro è bensì traslucido, ma verdastro col contorno gialliccio. Dobbiamo però notare che in un individuo ricevuto dallo stesso Rondani e proveniente dalla Spagna meridionale, lo scutello è colorito come in questo di Tunisi.

42. SYRPHIS PYRASTRI, Lin.
43. SYRPHUS LUNIGER, Meg.
44. SYRPHUS COROLLAE, Fab.
45. SYRPHUS BALTEATUS, Deg.
46. MELITHREPTUS SCRIPTUS, Linn.
47. MELANOSTOMA MELLINA, Linn.
48. SYRITTA PIPIENS, Linn.
49. CHRYSOTOXUM INTERMEDIUM, Meig. (*italicum*, Rond.).
50. CERIA CONOPSIFORMIS, Latr.
51. MYOPA PICTA, Panz.
52. MYOPA sp.
53. CONOPS ALGIRA, Macq. Luc.
54. CONOPS sp.
55. ECHINOMYA FERA, Linn.
56. GONIA CAPITATA, Fall.
57. LUCILIA CAESAR, Linn.
58. LUCILIA FLAVICEPS, Macq.

Sebbene descritta primamente da Macquart, pure il Rondani ne ha meglio stabilito i caratteri che fan distinguere questa specie dalla comunissima *caesar*.

59. CALLIPHORA ERYTHROCEPHALA, Meig.

60 e 61. Due specie di Muscidi indeterminate.

62. SARCOPHAGA HAEMORRHOIDALIS, Meig.
63. SCATOPHAGA STERCORARIA, Linn.
64. MINTHO COMPRESSA, Fab.

Raccolta da noi nelle adiacenze di Tunisi. Pare si estenda nelle regioni calde più che la *praeceps*. Noi l'abbiamo trovata abbondante anche nel Basso e Medio Egitto.

65. OCYPTERA CYLINDRICA, Fab.
66. OCYPTERA RUFIPES, Meig.
67. CERATITIS HISPANICA, Br.
68. TEPHRITIS sp.

¹⁾ Nota terza per servire alla Ditterologia Italiana. *Ann. Accad. Aspir. Natur.*, vol. III.

Affine alla *matutina* Rond. ¹⁾.

69. CHLORIA DEMANDATA, Fab.

70. PACHYRHINA sp.

71. CEPHALEMIA OVIS, Lin.

È singolare che Lucas non faccia menzione di questa specie (come di nessun altro Estrideo), che noi abbiamo trovata anche in Algeria.

72. HIPPOBOSCA EQUINA, Linn.

73. HIPPOBOSCA CAMELINA, Leach, Sav.

Anche di questa *Hippobosca* Lucas non fa menzione, mentre registra la *equina*. E pure la *camelina* trovasi abbondante nell'Algeria come nella Tunisia, sopra i Dromedarii.

EMITTERI

Le conoscenze che si hanno sugli Emitteri della Tunisia sono assai più estese che per gli altri due ordini di cui si siamo occupati. La intera raccolta di Emitteri fatta dal Miceli non ancora ci è stata comunicata. Ci riserbiamo quindi trattare più diffusamente degl' insetti di quest'ordine. Pel momento però non vogliamo omettere di registrare talune specie scelte da noi medesimi nella sua collezione, e che in conseguenza abbiam potuto accuratamente studiare, le quali non sono menzionate nè nel Catalogo di Rincoti Tunisini pubblicato da Ferrari, nè tra gli Emitteri raccolti dagli esploratori della Missione Francese per la Esplorazione scientifica della Tunisia pubblicato da Puton.

Esse sono:

PASIRA BASIPTERA, Stål. (*dimidiata*, Fieb.).

Stål ²⁾ assegna per patria a questa specie l'isola di Cipro e la Grecia. Non sappiamo che sia stata prima d'ora trovata in alcuna parte dell'Africa.

Noi ne possediamo i due sessi. Il maschio ha gli elitri normalmente sviluppati, la femmina li ha brevissimi tanto, da non raggiungere il margine posteriore del primo segmento addominale.

NABIS SAREPTANUS, Dohrn.

Anche questa specie pare non fosse stata prima rinvenuta in Tunisia, siccome non la trovò Lucas in Algeria.

LEPTOPUS ECHINOPS, Duf.

¹⁾ Orthaliidinae Italicae — *Bull. Soc. Entom. Italiana*, III, p. 22.

²⁾ *Enumeratio Hemipterorum*, 4^o, p. 76.

CICADATRA QUERULA, Pall.

CICADETTA MUSICA, Germ.

CICADETTA MEDITERRANEA, Fieb.

AGLENA ORNATA, Friw.

COLEOTTERI

CYMINDIS SUTURALIS, Dej.

Dejean descrisse questa specie sopra individui di Egitto. Lucas non la rinvenne in Algeria, e neppure la trovarono in Tunisia i diversi esploratori di cui abbiamo fatto cenno ¹⁾. Nondimeno il Miceli ne ha trovato in quest'ultima regione parecchi individui, di cui noi possediamo quattro.

Il citato Coleotterologo francese dopo aver detto ²⁾ che l'elitre hanno la sutura bruno-oscuro ed una linea dello stesso colore presso il margine esterno verso l'estremità, aggiunge nelle annotazioni che in una varietà l'elitre hanno alla base presso lo scutello una piccola macchia bruna ed una linea oblunga che sembra continuazione della macchia, parallela alla sutura, e che si unisce alla striscia bruna suturale poco oltre il mezzo. Negl'individui che noi possediamo questa linea è sempre ben pronunciata, si estende dalla macchia basilare fino a tre quarti della lunghezza dell'elitra, e si unisce alla striscia suturale alla base ed alla estremità, rimanendo tra le due una linea del colore fondamentale dell'elitra, chiusa in avanti ed in dietro. Noi crediamo che sia questa la colorazione normale e tipica della specie, e che siano da considerare piuttosto come varietà quelli in cui per diminuito melanismo quella linea bruna rimane più o meno accorciata od anche scompare totalmente.

ORTHOMUS VARINI, Gaut.

Anche questa specie non trovasi registrata nè da Lucas per l'Algeria, nè da Fairmaire e Lefèvre per la Tunisia. Noi ne abbiamo raccolti varii individui a S. Luigi di Cartagine presso Tunisi. Essi simigliano esattamente a quelli raccolti in Sardegna.

OPATRUM GRANULIFERUM, Luc.

Raccolto in abbondanza nelle adiacenze di Tunisi, specialmente a S. Luigi di Cartagine.

¹⁾ Secondo il catalogo di Harold non sarebbe diversa dalla *suturalis* la *marginata* Fisch. di Kingis nella Tartaria.

²⁾ Spec. gen. I, p. 206.

II.

Descrizione di alcune specie nuove.

CEROPALES BALEARICA, n.

♀ *Robusta, nigra, orbitis internis, abdominis segmenti secundi margine postico in medio interrupto quintique fascia, lacteis; pedibus nigro-piceis, femoribus tibiisque infra, tarsis basi rufis; thoracis dorso subtilissime coriaceo, subopaco, punctis impressis sparsis; postscutello elevato-convevo, in medio constricto, levi, nitido; metanoto declivi, planulato, coriaceo, linea media impressa ecoleta; abdomine levi, nitido; alis hyalinis, vix umbratis, margine apicali obscuriore.* — Long. mm. 6.

Specie molto ben distinta da tutte le conosciute di Europa, tra le quali non può neppure indicarsene una che più le rassomigli. La trivella è ben apparente. La seconda cellola cubitale delle ali anteriori è rettangolare, lunga quasi il doppio della propria altezza; la terza è assai ampia alla base e sensibilmente ristretta verso la radiale, con la terza vena trasversale-cubitale molto sinuosa.

Proviene dalle Isole Baleari.

NOMADA MELITENSIS, n. ob.

♀. *Capite thoraceque nigris, subtiliter punctato-granulosis, breviter et parce albidopilosis; antennis (flagelli articulo secundo tertio parum brevior), genis, macula supra clypeum, clypeo, labro, orbitis posticis, margine postico pronoti, callis humeralibus, tegulis, scutello (postice in medio impresso) et postscutello, fulvo-ferrugineis; macula rufo-ferruginea in propleurarum parte antica; abdomine rufo-fulvo, segmentis 2, 3 et 4, postice brunneo marginalis; pedibus fulvo-ferrugineis, tibiis posticis posterius productis, spinis duabus brevibus crassis approximatis apice incurvis; alis fusciscenti-hyalinis, cellula cubitali secunda ampla, basi altitudine latiore.* — Long. mm. 7.

Giudicare della novità di una specie nell'intrigato genere *Nomada* non è cosa assai agevole. Per tal ragione, sebbene convinti che non fosse alcuna delle già conosciute, l'abbiam tenuta inedita per circa quaranta anni. In fine ci siam determinati a farla esaminare dallo stesso autore del migliore lavoro che oggi si possedga intorno a questo genere di Apidei, Schmiedeknecht, il quale ha confermato il nostro giudizio.

Abbiam voluto col nome specifico ricordare il sig. Antonio Schoembri, dal quale ricevemmo questa *Nomada* circa quarant'anni dietro e che in Malta occupavasi con molto ardore di Ornitologia ed Entomologia.

TRICLIS OCTODECIMNOTATA, nob. — Tav. IV, fig. 10.

Nigra, creberrime punctata, antennarum articulo tertio basi albidopiloso, capite longe niveo lanoso, thorace breviter sparse pallido piloso; segmentis abdominalibus primis quatuor

maculis binis oblongis oblique positis prope marginem posticum, iisdem ac quinto macula in quovis angulo postico, albis; pedibus albo pilosis; alis hyalinis, basim versus cinereis, venis transversis fusco marginatis. — Long. mill. 8.

Antenne: i due primi articoli molto corti, quasi eguali in lunghezza, il primo un poco più grosso; il terzo un poco più lungo degli altri due presi insieme; lo stiletto brevissimo e crasso; nere con la base del terzo articolo bianchiccia. Capo interamente coperto di folta pelurie d'un bianco niveo; la faccia al di sotto della pelurie è bianca con splendore argentino, leggermente convessa con una carena lineare oscura che dalla base delle antenne scende fin presso il margine inferiore. Il dorso del torace è assai stivatamente punteggiato, con corti peli quasi setolosi coricati, poco stivati, bianchi. Tra gli angoli omerali e la inserzione delle ali corre una striscia costituita da peli assai stivati egualmente bianchi. Una simile striscia, trasversale, sta da ciascun lato dello scutello. Petto di color nero cangiante in cenerino, quasi nudo. Bilancieri fulvi. Addome con gli anelli dorsali convessi, incavati un poco innanzi il margine posteriore, punteggiati stivatamente a mo' di raspa, con corti peli setolosi bianchicci poco stivati; i primi quattro hanno presso il margine posteriore due macchie oblunghe, trasversali ed un poco oblique, per l'estremo esterno toccando il margine posteriore dell'anello; altra macchia bianca quasi quadrata sta su ciascun angolo posteriore laterale de' detti quattro anelli. Il quinto anello ha soltanto le due macchie degli angoli posteriori. Piedi con pelurie bianca. Le ali sono leggermente colorate in cenerino verso la base, incolori nel resto: la cellula discoidale posteriore esternamente è troncata ad angoli quasi retti.

Raccolta da noi nella Sicilia e propriamente nelle adiacenze di Caltagirone.

III.

Un'aggiunta agl'Imenotteri di Sardegna.

HEMPEPSIS BARBARA, Lep.

Nel Prospetto degl'Imenotteri Italiani abbiamo parlato di questo interessante Pompilideo per un individuo di Sicilia ricevuto da Tournier (un'altro, anche maschio ne avevamo di Bona). Ora possediamo una femmina, di Sardegna, nella quale abbiam potuto verificare le differenze relative al colorito del metatorace indicate da Lepeletier. Solo troviamo che i tubercoli laterali della base del metanoto sono assai sviluppati e striati.

ODYNERUS JONIUS, Sauss. — Due individui ♀: trovati uno a Oschiri, l'altro a Ozieri.

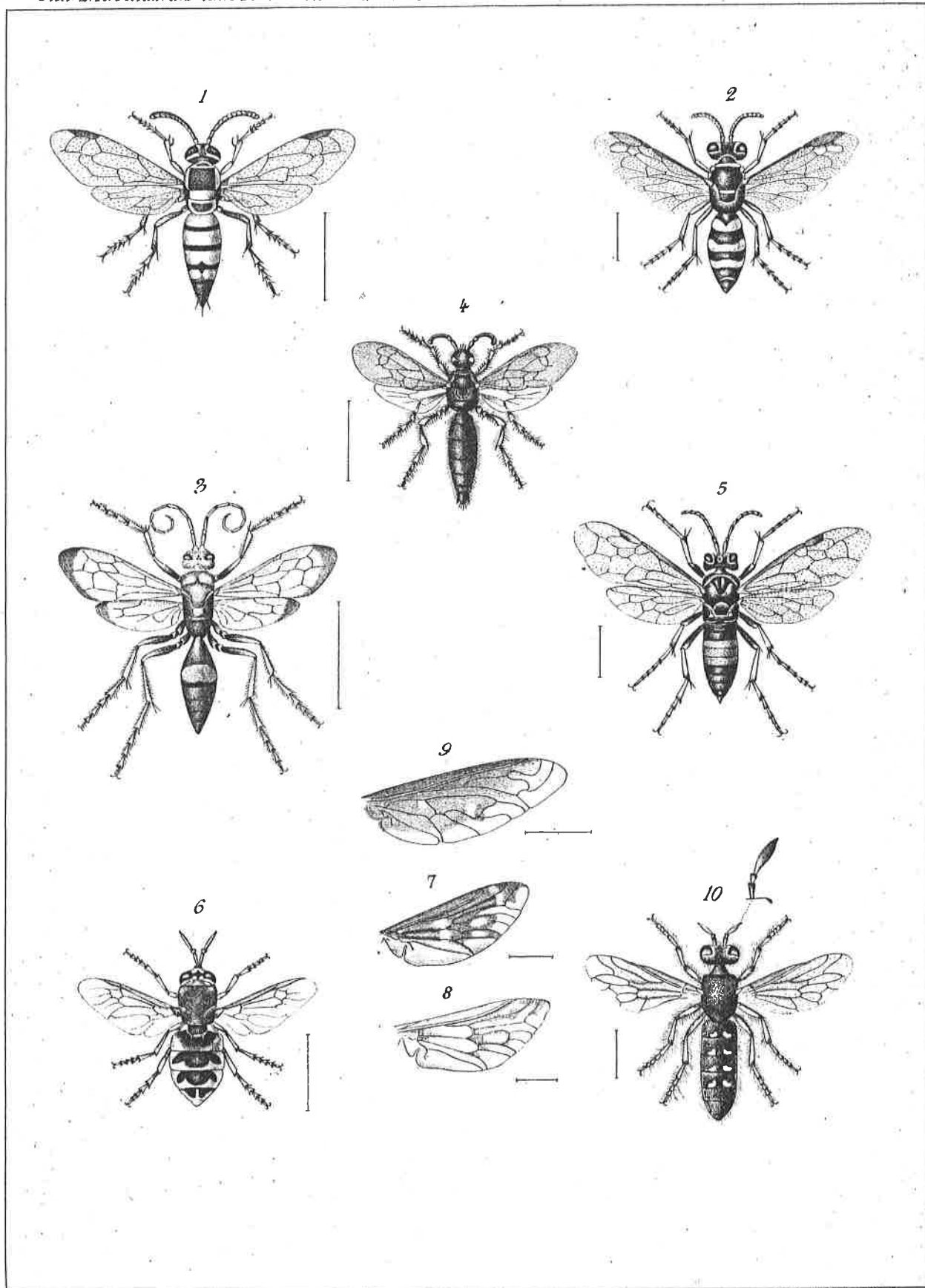
— EGREGIUS, H. S. — Un individuo ♂ di Meana.

— PARVULUS, Lep. — Un individuo ♂ di Laconi.

PIMPLA CALOBATA, Grav. — Tempio-Arizzo.

BRACON UROMELAS, A. Costa. — In varii luoghi.

— FILICAUDA, A. Cost. — Assemini.



Emilio Antonucci del.

A. Serino lit.

St. R. A. Serino Mgoli